Il Sole 24 ORE
05-NOV-2026
da pag. 38 / foglio 1 / 2
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 50225 Diffusione: 103693 Lettori: 715000 (Data Stampa 0004811)

DATA STAMPA
45° Anniversario

Data Stampa 4811-Data Stampa 4811
Data Stampa 4811-Data Stampa 4811

«Ricambio generazionale e riconoscimento delle nostre competenze»

L'intervista. Rosario De Luca. Confermato presidente dell'Ordine dei consulenti del lavoro

Matteo Prioschi

Dopo aver fatto il pieno di preferenze nella tornata elettorale del 24 ottobre per il rinnovo del Consiglio nazionale dell'Ordine, ieri Rosario De Luca è stato confermato presidente dei consulenti del lavoro fino al 2029. Nell'ufficio di presidenza sarà affiancato dal vicepresidente Giovanni Marcantonio, dal segretario Luca Paone e dal tesoriere Stefano Sassara.

Presidente, la categoria è cresciuta molto in termini numerici. Però inizia a emergere l'opportunità di attirare più giovani e la necessità di affrontare il passaggio generazionale degli studi esistenti. Come vi muoverete al riguardo?
Il ricambio generazionale è una delle sfide che intendiamo affrontare con maggiore determinazione nel prossimo triennio. La nostra è una professione che continua a crescere in termini di fatturato e competenze e vogliamo renderla ancora più attrattiva per le nuove generazioni. In questa direzione la riforma degli ordinamenti professionali sarà un passaggio fondamentale, perché rafforzerà il tirocinio e l'inserimento, accompagnando praticanti e neoabilitati verso opportunità di crescita e specializzazione che solo una professione come la nostra, orientata alla consulenza strategica, può offrire. Parallelamente occorre affrontare il tema della continuità degli studi, anche favorendo percorsi di affiancamento tra professionisti senior e giovani colleghi. L'obiettivo è costruire un passaggio generazionale graduale, che consenta di trasferire non soltanto attività e clientela, ma anche competenze, esperienza e un patrimonio di fiducia costruito negli anni. Un percorso che abbiamo già avviato e che intendiamo portare avanti con i Consigli provinciali e con tutte le altre componenti di categoria.

Oltre che numericamente, siete cresciuti dal punto di vista delle competenze e del campo di azione. Ciò crea periodicamente qualche attrito con altre professioni.
In questi anni siamo diventati interlocutori strategici delle imprese. Oggi ne affianchiamo quasi 2 milioni, non soltanto nella gestione di oltre 10 milioni di rapporti di lavoro, ma anche in ambito fiscale, contabile e societario, nella gestione delle politiche attive, nella creazione di piani di welfare aziendale e nei processi di innovazione digitale.

Con la riforma delle professioni puntate a un riconoscimento ufficiale della vostra evoluzione?
La riforma dell'ordinamento rappresenta un'occasione importante per riconoscere questa evoluzione e adeguare il quadro normativo alle competenze e alle responsabilità che già esercitiamo. Non si tratta di rivendicare nuovi spazi a discapito di altre categorie, ma di valorizzare le specificità di ciascuna professione, nel rispetto delle competenze definite dalla legge. Occorre evitare sovrapposizioni improprie e formulazioni generiche che rischiano di creare incertezze sulle responsabilità professionali. L'obiettivo deve essere quello di costruire un sistema ordinistico più moderno per tutti, capace di garantire la qualità delle prestazioni e rispondere alle nuove esigenze del mondo del lavoro e della società.

La sussidiarietà dei professionisti è stata messa nero su bianco nella legge 81/2017 ma a distanza di quasi dieci anni non sono stati fatti passi rilevanti in questa direzione. È un capitolo chiuso o uno dei temi del prossimo mandato?
La legge 81/2017 ha aperto una strada importante, ma la sfida è andare oltre il semplice trasferimento di funzioni, valorizzando le competenze dei professionisti per rendere più efficienti i servizi pubblici e semplificare le procedure. Questo non significa sostituirci alla pubblica amministrazione, ma affiancarla e rafforzarne la capacità di intervento. La sussidiarietà, del resto, è uno dei principi cardine della nostra professione. Il nostro ruolo è avviare al lavoro il maggior numero di persone. Quando questo avviene con i soggetti più fragili del mercato, la nostra funzione sociale trova ancor più compimento. Ne è un esempio Workon: l'ultima collaborazione avviata con Fondazione Poliambulanza e Komen Italia per riportare al lavoro le donne con tumore al seno, ma anche ciò che facciamo con Doppia Difesa per le donne vittime di violenza; con Anffas per favorire l'inclusione lavorativa delle persone con disabilità e con Inps e Caritas per il reinserimento delle persone a rischio di emarginazione sociale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS4811 - S.45117 - L.1620 - T.1997

Il Sole 24 ORE
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 50225 Diffusione: 103693 Lettori: 715000 (Data Stampa 0004811)

DATA STAMPA
45° Anniversario



ROSARIO DE LUCA
Guiderà il consiglio nazionale dei consulenti per altri tre anni

LA PROCEDURA

Elezioni del Consiglio
Il 24 ottobre, 438 delegati in rappresentanza dei 106 consigli provinciali dell'Ordine dei consulenti del lavoro hanno eletto il nuovo consiglio nazionale. In tale occasione, Rosario De Luca è risultato il primo degli eletti, con il 96% delle preferenze

Presidente
Ieri il nuovo consiglio nazionale si è insediato e ha nominato l'ufficio di presidenza, confermando Rosario De Luca alla guida della categoria. De Luca è stato eletto presidente a novembre 2022, dopo che la presidente in carica, Marina Calderone, in corso di consiliatura è diventata ministro del Lavoro. Nell'ottobre del 2023 è stato confermato alla guida per il triennio 2026-29

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS4811 - S.45117 - L.1620 - T.1997